



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizi per la Cinematografia

2942

31 LUGLIO 1947 DOMANDA DI REVISIONE

Il sottoscritto **PEGORARO LORENZO** residente a **ROMA**
Via **SCIPIONE GAETANO 13**, degale rappresentante della Ditta **PEGORARO LORENZO**,
con sede a **ROMA**, domanda in nome e per conto della Ditta stessa la revisione della pellicola
intitolata: **" IL SEGRETO DI DON GIOVANNI "**
della marca **PEGORARO**, dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri: accertata metri:

Significato Roma li 28 luglio 1947

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO, DEI TITOLI E SOTTOTITOLI

In seguito ad una lite con la bella moglie gelosa, il baritono Claudio Tancredi se ne va nottetempo, a trovar la causa di tanta guerra...la bella Emmy Fassler, come la coppia canora, ballerina al Teatro Reale S. Carlo di Napoli.

Le strade del Regno di Napoli sono in quel lontano 1846, infestate di briganti. In una banda di questi si imbatte Claudio ed è depredato. Fa buon viso a cattiva sorte e consegna i valori che ha con sé. Ma rifiuta di consegnare la pelliccia, non per il valore del capo, ma per la paura del freddo, per la sua gola delicata.

Nessuno crede che egli sia veramente il famoso baritono sin che egli stesso non ne da prova. Davanti a questa, il capo dei briganti che è evidentemente musicomane, si entusiasma al segno di rendere ogni cosa al baritono, cui subito si ripresenta l'occasione di ricambiare la cortesia. Alla polizia sopraggiunta, infatti egli dichiara che quei signori... sono amici suoi con i quali fa una scampagnata...notturna!

Polizia, briganti Tancredi, tutti finiscono a brindare fraternamente all'osteria della bella Lolita.

Il capo brigante, riconoscente del servizio che il baritono gli ha reso, gli giura gratitudine eterna, e nulla potrà chiedergli che egli non faccia.

Quello che gli chiede Tancredi, pochi giorni dopo, è una cosa ben singolare. In seguito ad una lite più violenta con la moglie e l'amante, per un curioso fenomeno, ha perduto la voce. I medici escludono possa mai guarire!

Tancredi chiede al Capo Brigante di ucciderlo! Ha perduto l'amore della moglie, la voce, ed è senza uno scudo! Il suo contratto paga una assicurazione alla vedova ed i debiti esistenti, solo in caso di morte volontaria.

L'onesto Brigante vorrebbe, ma non può rifiutarsi per il solenne giuramento fatto. E promette di ammazzar Claudio, o di farlo ammazzare, quando meno se lo aspetti; nè recederà dall'impegno anche se Claudio stesso lo sconsigliasse di risparmiarlo....La debolezza umana potrebbe spingerlo a pentirsi da quella che egli considera la soluzione migliore.

L'equivoco con la moglie è chiarito. Essa lo aspetta a Venezia.

ove canteranno alla Fenice.... È partita. Claudio la vuol seguire... ma i briganti alla posta lo uccideranno.

Il lungo viaggio diviene una fuga ed un inseguimento. Ai tre famosi briganti egli sfugge solo ricorrendo ai più strani travestimenti; sempre tentando di raggiunger la moglie o dovendosi nascondere anche a lei quando la raggiunge! Un brigante è vicino!

Molte avventure punteggiano comicamente questo viaggio che si conclude in una fuga vertiginosa per le passerelle ed i ponti del palcoscenico della Fenice.

La paura di essere preso, mentre si dissimula fra i personaggi di Don Giovanni di Mozart, gli fa tornare la voce. Prende con un formidabile acuto brillantemente il posto del baritono che lo ha sostituito, ed in una lotta furibonda che ha col Capo Brigante che lo ha raggiunto grida:

- Ma non capisci che sono felice, che voglio vivere?

- Ma non ha capito, Signoria, che Vi siano così dietro per tutta l'Italia per dirVi che "Lo Squarcione" non può gener fede alla parola data, perchè non può uccidere il suo migliore amico?

Vista la quietanza N. in data del ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta

in L. ovvero visto il vaglia N. dell'Ufficio intestato al Ricevitore dell'Ufficio di Roma e tel pagamento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

Nulla Osta per la rappresentazione a termini della legge 25/6/1913, N. 285 e dell'articolo del relativo regolamento salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti di autore, testo unico 10/9/1882, N. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

i) Di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene della pellicola, di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma li 22 SETTEMBRE 1947

27 SETTEMBRE 1947

SOTTOSSIGLIO MINISTRO STATO

Alvise